

Applauso corale dell'aula e pioggia di consensi politici per Gianfranco Fini

Scatta l'ovazione bipartisan

Berlusconi, Bossi, Veltroni e Di Pietro rendono omaggio al nuovo presidente della Camera. An parla di tappa storica, Mantovano: «Addio odio ideologico»

ROMA - Il nuovo Presidente della Camera Gianfranco Fini è riuscito a raccogliere un consenso plebiscitario da tutte le forze politiche presenti in Parlamento. L'avallo alla sua candidatura e la condivisione dei principi enunciati nel suo discorso di insediamento sono stati espressi in due significative maniere: dapprima con una lunga standing ovation bipartisan che ha coronato il suo intervento di fronte all'Emiciclo; poi con una messe di dichiarazioni rilasciate dai principali esponenti dei partiti rappresentati alla Camera. Silvio Berlusconi, che evidentemente non aveva molto da aggiungere a quanto si erano detti in privato, si è limitato a rendergli omaggio rivolgendogli un: «Te lo meritavi, hai fatto un discorso che è stato condiviso da tutti». Poi la palla è passata allo stato maggiore aennino, che non ha nascosto in nessun modo una profonda soddisfazione per questo passaggio istituzio-

nale del loro leader. **Alfredo Mantovano**, appena fuori dall'Aula, ha parlato di «un discorso molto coerente e in linea con la carica istituzionale che Fini dovrà ricoprire», costruito «senza rinunciare a dare seguito a quella istanza di pacificazione nazionale verso la quale aveva già portato tempo fa Luciano Violante, precisando che questa pacificazione deve avvenire mettendo da parte l'odio ideologico». Il neo sindaco di Roma Gianni Alemanno ha rimarcato il fatto che l'ascesa di Fini a terza carica dello Stato «è un fatto importante e significa che la destra italiana ha completato un processo di legittimazio-

ne politica, culturale e istituzionale che era necessaria e indispensabile». Stessa chiave di lettura per il prossimo capogruppo PdL al Senato Maurizio Gasparri, secondo il quale «l'elezione di Fini alla Presidenza della Camera è una ulteriore storica tappa del lungo cammino della destra politica». Il leader della Lega Umberto Bossi si è limitato a plaudire il «discorso ponderato,

sopra le parti» pronunciato dal neo presidente, come del resto ha fatto tutta l'opposizione. Il leader del Pd Walter Veltroni, che ha seguito il discorso dall'ospedale in cui ha subito un in-

tervento in day hospital, a microfono spento ha raggiunto telefonicamente la terza carica per esprimergli i suoi complimenti e per spiegargli che la sua assenza in aula non era dovuta a disinteresse o disattenzione. Antonio Di Pietro, che invece era in aula, ha riconosciuto di aver ascoltato «un discorso responsabile, di chi si appresta a fare il presidente della Camera e che vuole fare, sperando che ci riesca, il presidente di tutti i deputati e quindi non essere di parte». Infine la segreteria nazionale dell'Udc ha diramato una nota affinché «al neo Presidente della Camera giungano i complimenti e gli auguri più sinceri di buon lavoro di tutta l'Udc». Insomma, al di fuori delle forze extraparlamentari, tutti i partiti politici hanno espresso il loro appoggio al nuovo Presidente: un ottimo segnale in vista di una legislatura che si annuncia storica.

nicomara

